

Domenica 26 marzo IV QUARESIMA	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano defunti famiglia Bez – defunti Orler e Dalla Sega defunti fam. Angelo e Margherita Nicoletto – d. Gabriela Zugliani (classe 1937) Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano:
Domenica 26 marzo IV QUARESIMA	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr d. Luigi Sperandio - d. don Pietro e fratelli - d. Matteo e Adelina d. Luigi e Maria - d. Silvio ed Emilia Dalla Santa (ann) d. Giuseppe Bettega (Maestri)
Lunedì 27 marzo	Ore 18.00: Santa Messa a Imer (sala ex Comune) d. Antonio Romagna (ann) – d. Francesco e Orsolina Bettega defunti famiglia Marcella Buffa
Martedì 28 marzo	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano d. Lino Sartor – d. Caterina e Maria Bettega – d. Livio e Maria Zeni d. Giovanni Fontana
Mercoledì 29 marzo	Ore 18.00: Santa Messa a Imer (sala ex Comune) d. Giovanni Meneghel
Giovedì 30 marzo	Ore 18.00: Santa Messa a Mezzano d. Giuseppina Corona (Ceccato) – d. Angelina Simion – d. Margherita Volcan def.ti fam. Ernesto Cosner – d. Egidio Zugliani (ann) – per le anime Secondo l'intenzione offerenti capitello Madonna del Sass defunti Dalla Sega e Broch
Venerdì 31 marzo	Ore 8.00: Santa Messa a Imer (sala ex Comune) d. Elio Tomas e Attilio Taufer d. Aurelio e Giovanni Bettega (Gusellini) ann ORE 18.00: VIA CRUCIS NELLA CHIESA DI MEZZANO
Sabato 1 aprile	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano d. Lidia Castellaz – d. Margherita Bonat - d. Maria Zugliani v. Cosner (8°)
Domenica 2 aprile V QUARESIMA	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano Secondo intenzione offerenti capitello di S. Antonio del Gavion d. Bruno, Ferdinando e Angelina – d. Gabriela Zugliani (classe 1937) per i defunti del circolo pensionati San Giorgio: defunti Lidia Castellaz, Norina Marin, Maria Zugliani, Anita Orler Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano: d. Dorina Corona Ore 11.30: Battesimo di Mattia Parente di Manuel e Catia Perotto e Lara Bettega di Giovanni Maria e Monica Menguzzo
Domenica 2 aprile V QUARESIMA	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr d. Rudy Bettega – d. Giovanni Tomas (Gardener) - d. Pierino Tomas (ann)



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
“Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio”

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



Parrocchia di Mezzano

IL NUMERO DI TELEFONO DEL PARROCO DON NICOLA
È 3486714592

L'ORARIO DI SEGRETERIA E' MARTEDI' E MERCOLEDI'
8.30 – 11.00 NELLA CANONICA DI IMER

**DON NICOLA RICEVE IL VENERDI' POMERIGGIO DALLE
16.30 ALLE 18.00 NELLA CANONICA DI IMER**

IV DOMENICA DI QUARESIMA

26 marzo 2017

In cammino... per ascoltare e vedere

(A cura di Alessandro Chiopris)

È inutile, prima o poi si entra in crisi! Famiglia, lavoro, amicizie, il tempo logora... Per essere precisi il primo tassello a saltare, nella nostra variopinta vita, è quello che chiamiamo con il termine di “fede”. Chi prima, chi dopo, ci troviamo immersi in una quotidianità dove testimoniare la fede in Gesù Cristo è difficile, per alcuni addirittura impossibile. Soluzione? Si archivia l'argomento e si vive lo stesso...

Dietro al racconto evangelico della quarta domenica di quaresima, sta accovacciato proprio questo problemino. Le prime comunità cristiane, le quali fanno riferimento a Giovanni, vivono a tutto tondo questa nostra stessa situazione. Ed ecco, si ricordano di un episodio accaduto nella vita di Gesù. Abbiamo una serie di personaggi che entrano in gioco: un uomo cieco dalla nascita; i discepoli di Gesù; i vicini e quelli che lo conoscono; i tanto amati farisei; gli astuti giudei e i genitori dell'uomo non vedente. Un bel quadretto di ordinaria quotidianità, dove si incrociano Gesù, familiari, amici e nemici. Di sicuro quello che appare è una buona dose di confusione e pregiudizio, due ingredienti fondamentali per minare quel po' di fede che abbiamo, in quanto sono la premessa al fatto di “vedere o non vedere” Gesù.

I discepoli: “Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?”. Tutti soffriamo della sindrome “caccia al colpevole” cioè, dietro ad un male fisico ci deve essere per forza un responsabile. Se non c'è, lo inventiamo! “Rispose Gesù: Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio”. Il male fisico non va cercato ma, quando c'è, va

curato. Tenendo sempre conto dei due aspetti della stessa medaglia: da una parte la cura (la quale è già risposta di Dio alle nostre preghiere) e dall'altra il senso che la sofferenza nella vita della persona malata e di chi le sta intorno. Gesù guarisce la cecità dell'uomo cieco dalla nascita, ma dice anche: **“Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo”**.

Il cieco nato: è innanzitutto visto da Gesù, un particolare non da poco. Poi si lascia applicare sugli occhi una sorte di intruglio fangoso fatto di terra e saliva. Come non leggere, in fili grana, il racconto della creazione dell'uomo riportato nel libro della Genesi. Gesù sta compiendo un'azione divina. Anche il cieco, con il suo bell'impiastrato sugli occhi, compie un gesto che potremmo definire cristiano: **“Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa “Inviato”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva”**. Il battesimo come sacramento che ci porta dalle tenebre del peccato originale, alla luce della vita cristiana. Dentro alla nuova e inaspettata situazione, semplicemente racconta cosa gli è successo a seguito del suo ascoltare la parola di Cristo, fino a professare la fede: **“Credo, Signore!”**.

I vicini e quelli che lo avevano visto prima, i quali chiedono all'uomo guarito: **«In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: “Va' a Siloe e lavati!”. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Che razza di riconoscenza verso il povero Gesù! Compie un miracolo eccezionale che gli cambia la vita e colui il quale adesso può vedere, non sa dire dove sia? La fede è un cammino, non è uno strumento che teniamo – come il cellulare – sempre in tasca, pronto a ricevere e mandare messaggi a Dio. La fede ci è stata data in dono, ma da lì a rendere ragione di questo, beh, ne dobbiamo fare di strada. Quindi anche il “non lo so” dove sia questo Gesù, appartiene al bagaglio del credente.**

I farisei: quando si dice che il lupo perde il pelo... Giusto bene che il giorno in cui Gesù compie questo gesto di misericordia cade di sabato. Orrore! Non si può “lavorare” di sabato, infrangere tutte quelle regole religiose che hanno ridotto la festa settimanale degli ebrei in centinaia di laccetti giuridici... Se fosse un'azione divina non sarebbe avvenuta di sabato che è il giorno in cui Dio si è riservato per il riposo. Dimenticando che riposare dalla fatica del lavoro settimanale non è evitare di fare il bene per “ri-vedere” le giornate trascorse con gli occhi della fede. Gesù è riconosciuto come uno dei tanti maestri, comunque un uomo-peccatore. Allora dissero di nuovo al cieco: **«Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!»**. Nel senso di uno che ha un potere straordinario. Non dimentichiamoci delle parole di Gesù il quale, ammonisce i farisei di tutti i tempi e di tutte le religioni (compresa la nostra!): **“Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane”**.

I giudei: uomini razionali, concreti, quelli del “pane al pane e vino al vino”, **“finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista”**. Sono i difensori dell'ortodossia religiosa, con loro, chi sbaglia paga. Discepoli di Mosè

(non di Dio!), sanno tutto sulla religione, ma come dice l'uomo vedente: **“Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi”**. Diciamo che testimoniare il Cristo è anche saper rendere, alla bisogna, pan per focaccia! Pietro, in una sua lettera scriverà: **“Pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi” (1Pt 3,15)**.

I genitori: **“Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei”**. La prima paura di testimoniare la fede uno la respira già all'interno delle mura domestiche. La Chiesa non si stancherà mai di dire: la prima catechesi avviene in famiglia!

Sarebbe opportuno riservare un pensierino allo stesso Gesù. Basterebbe leggere le definizioni su di lui, in ordine crescente: maestro (rabbì), profeta, uomo-peccatore, Figlio dell'uomo, Signore. Ma forse il più bello di tutti lo dà lo stesso Gesù: **“Lo hai visto: è colui che parla con te”**. La quaresima, tempo in cui “vedere” è sinonimo di “ascoltare”.

Dal 22 al 25 aprile è organizzato il pellegrinaggio Decanale sui luoghi della Beata Maria Serafina. Il programma è disponibile nelle locandine in chiesa. Iscrizioni entro e non oltre il 31 marzo presso la segreteria parrocchiale o presso l'agenzia viaggi “Parisienne” a Fiera. Ci sono ancora posti disponibili.

AVVISI

- **Lunedì 27 marzo** ore 18.00 in canonica a Imer incontro dei Consigli per gli Affari Economici delle due parrocchie per l'approvazione dei Bilanci Economici parrocchiali.
- **Lunedì 27 marzo** alle 20.30 all'oratorio di Pieve inizia il percorso di preparazione al Matrimonio
- **Martedì 28 marzo** don Nicola incontra i genitori della prima comunione della parrocchia di Imer.
- **Venerdì 31 marzo** ore 20.30 alle Sieghe di Imer inaugurazione dell'Anno Serafiniano in occasione del 150° anniversario del Messaggio della Beata Vergine Maria alla Beata Maria Serafina. Anima la serata il CORO VANOI e i ragazzi delle scuole superiori.
- **Domenica 2 aprile** a Mezzano ad ore 11.30 celebrazione comunitaria del Sacramento del Battesimo.